

## La svolta

# Bocciati i ricorsi degli immigrati A Sesto case popolari agli italiani

Il Tar: «Giusto attestare le proprietà degli stranieri in patria». Ai residenti 14 nuovi alloggi su 15

ENRICO PAOLI

■ Non basta essere un immigrato per ottenere una casa popolare. Devi anche dimostrare di non possedere immobili nel proprio Paese d'origine. A ribadire il sacrosanto principio, dato quasi per scontato nella logica giuridica ma spacciato per «discriminante» da chi applica solo la politica buonista, è il Tar della Lombardia, che ha dato nuovamente ragione al Comune di Sesto San Giovanni.

La quarta Sezione del tribunale (...)

segue → a pagina 35

## A Sesto San Giovanni bocciati i ricorsi degli immigrati

# Dare le case popolari agli italiani non è reato

Il Tar: corretto chiedere i documenti agli stranieri sulle proprietà in patria. Da gennaio 14 alloggi su 15 ai residenti

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) amministrativo ha emesso un'ordinanza con la quale ha respinto il ricorso di un cittadino extracomunitario, proveniente dal Marocco, che ha impugnato la «cancellazione della domanda per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per mancanza del requisito».

Il regolamento regionale, sotto questo aspetto, parla chiaro. Uno dei motivi che rendono nulla la domanda è l'assenza della documentazione relativa alla proprietà di alloggi o immobili vari. E a Sesto, la giunta di centrodestra guidata dal sindaco, Roberto Di Stefano, segue alla lettera le norme. Non solo. La legge prevede un'attestazione completa, non parziale, con la quale l'extracomunitario certifica che tutti i componenti del suo nucleo familiare non possiedono «alloggi adeguati» nel Paese di provenienza. La maggior parte degli extracomunitari che fanno ricorso, una volta

messi di fronte alla prova dell'attestazione di proprietà, allegano solo fogli in bianco.

### CORRETTA APPLICAZIONE

Il Comune di Sesto, attraverso la propria avvocatura, ha dimostrato il mancato raggiungimento da parte del ricorrente della prova certa dell'assenza di case di proprietà nel proprio Paese di origine, ed il Tar non ha potuto fare altro che prendere atto di ciò e della corretta applicazione del regolamento regionale sull'assegnazione degli alloggi popolari dal parte dell'Ente.

E non è la prima volta che Sesto ottiene un verdetto favorevole. Alla fine di gennaio il Tar di Milano ha rigettato il ricorso di una cittadina dell'Ecuador, accogliendo in pieno le argomentazioni esposte nelle memorie difensive del Comune di Sesto San Giovanni, che chiedeva il ripristino della sua domanda di assegnazione alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, cancellata dagli uffici

comunali. In particolare i giudici amministrativi, in quella particolare circostanza, hanno chiarito che non c'era alcuna «discriminazione» nei confronti dell'interessata, essendo stata esclusa dalla graduatoria «in base al dato oggettivo», e indipendente dalla volontà dell'Autorità interna italiana, che il Paese di provenienza non possiede uno strumento operativo (il registro nazionale della proprietà) necessario per accertare l'appartenenza di beni immobili, né di mezzi alternativi per conseguire lo stesso risultato.

«Questa nuova ordinanza», spiega l'assessore alla Casa del Comune di Sesto, Claudio D'Amico, «dimostra il successo del nostro modello che risulta chiaramente vincente. La nostra inflessibilità nelle procedure e la richiesta di documenti sulle proprietà all'estero tutela italiani e stranieri in regola. Finalmente a Sesto San Giovanni», sostiene l'amministratore, «le discriminazioni verso italiani in difficoltà e stranieri in regola sono finite. Nonostante i ri-

corsi di associazioni politicizzate la giustizia continua a darci ragione e a sostenere che stiamo rispettando le regole. Continueremo su questa strada di chiarezza e legalità per aiutare i cittadini che hanno bisogno e rispettano le norme». Dunque non tanto «prima gli italiani», quanto prima la legge, che è uguale per tutti.

## PREMIATA LA LINEA

«La nuova decisione del Tar» afferma il sindaco, Roberto Di Stefano, «conferma che l'amministrazione sta lavorando in maniera corretta. Nel 2019 abbiamo consegnato 15 case, 14 a italiani e 1 a stranieri». Si tratta di un immigrato di Capo Verde, che ha regolarmente presentato la documentazione richiesta. «Facendo rispettare le norme, come sancito dal Tar nella prima sentenza, evitiamo una discriminazione verso

italiani in difficoltà e stranieri in regola. Sono soddisfatto di queste sentenze», spiega l'esponente azzurro, «perché evidenziano la correttezza della nostra azione nonostante le polemiche di chi vorrebbe favorire per forza stranieri non in regola. Ringrazio l'assessore, gli uffici e l'avvocatura per l'ottimo lavoro». E ora il caso Sesto non può che fare scuola.

twitter@enicopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da destra l'assessore regionale alla Casa Stefano Bolognini, il sindaco Roberto Di Stefano e una nuova inquilina delle case popolari

